

# वदान्यता Vadānyatā

## Commento di Ami Bansal

Shri Gurumayi ha fatto un bellissimo regalo di compleanno a tutti noi. Sono felicissima di aver avuto la *seva* di scrivere un commento sul regalo di Gurumayi per tutti: la virtù in onore del suo compleanno, il 24 giugno 2021.

### वदान्यता Vadānyatā.

Ogni volta che incontro una parola nuova, e specialmente quando si tratta di un regalo di Gurumayi, la prima cosa che mi piace fare è dire la parola a voce alta. È come ricevere il *prasad* di Gurumayi e assaporare il suo *prasad* come un mantra. Quindi vi invito a fare proprio questo. Leggete la parola, formulate mentalmente la pronuncia corretta, godetevi la bellezza delle sillabe. Per esempio, quando viene scritta in alfabeto latino, questa parola ha molte “a”: *va-dānya-tā* (va-daanya -taa); è come dire “Aaaaaah”, come liberare il respiro. Ripetete la parola a voi stessi alcune volte a voce alta.

Quando Gurumayi ci dice qualcosa, sentiamo una risonanza eterea nel cuore, nel nostro essere. È indescrivibile. Per questo la virtù che Gurumayi ci ha dato in dono, quando la diciamo a voce alta, evoca un certo *bhava*, uno stato interiore dell’essere, un sentimento familiare eppure nuovo, che ha un’ispirazione divina. Quindi ripetete ancora questa parola a voce alta o, se volete, ditela mentalmente:

### *Va-dānya-tā*

Nel ripeterla, lasciate che la parola pulsi in ogni cellula del corpo. Semplicemente godetevela. Assaporatela. Lasciate che la sua bellezza permei il vostro essere.

La virtù *vadānyatā* è piena di significati profondi. Nessun'altra parola in qualsiasi altra lingua può esprimere esattamente quel che significa *vadānyatā*, e tanto meno tutte le altre qualità che essa comprende ed evoca.

Quindi ora spiegherò le sfaccettature del suo significato e le molte sfumature di connotazione, così che comprendiate la sua essenza, ne ammiriate la squisitezza e possiate applicarla alla vostra *sadhana* Siddha Yoga.

Iniziamo. *Vadānyatā* può derivare da due diverse radici verbali sanscrite: *vad* "parlare" o "esprimere", e *dā* "dare". In questa derivazione è racchiusa una serie di significati che comprendono le qualità di magnanimità, nobiltà e generosità; cordialità e affabilità; e anche eloquenza e parlare con gentilezza.

Ora esaminiamo le diverse qualità di *vadānyatā* e come si applicano alla vita di ognuno di noi.

### ***Vadānyatā* è magnanimità, nobiltà e generosità.**

Il bagliore della bontà di chi dimostra *vadānyatā* è come un raggio di sole che illumina l'oscurità di una fitta foresta. Le persone che hanno il cuore pieno di bontà credono spontaneamente nel prendersi cura e occuparsi gli uni degli altri. Hanno fede nel circolo di generosità in cui una buona azione ne ispira un'altra, creando un effetto a cascata che incoraggia anche gli altri ad essere premurosi ed empatici. La loro magnanimità è priva di egoismo mentre cercano sinceramente delle opportunità per offrire il meglio al mondo. La loro nobiltà deriva dalla dedizione a mettere in pratica le virtù del Cuore, le virtù divine che Gurumayi insegna. E la loro benevolenza è fondata nella conoscenza che tutto in questo universo è *un solo* principio; quindi esse agiscono con la consapevolezza che quando si aiutano gli altri si aiuta anche se stessi. Non si trattengono nel dare e non c'è secondo fine nel loro altruismo. L'unico parallelo con le virtù di queste persone è l'incommensurabile munificenza della natura.

Un noto *subhashita*, un eloquente detto sanscrito, raffigura questa immagine della virtù di *vadānyatā*:

धत्ते भरं कुसुमपत्रफलावलीनां मर्मव्यथां स्पृशति शीतभवां रुजं च ।  
यो देहमर्पयति चान्यसुखस्य हेतोस्तस्मै वदान्यगुरवे तरवे नमोऽस्तु ॥ ९४ ॥

dhatte bharaṃ kusuma-patra-phalāvalīnāṃ  
marma-vyathāṃ spr̥śati śītabhavāṃ rujaṃ ca ।  
yo dehamarpayati cānya-sukhasya hetostasmai  
vadānya-gurave tarave namo'stu॥

Mi inchino al grande magnanimo albero  
che regge il peso dei suoi rami  
carichi di foglie, fiori e frutti.  
Esso sopporta il dolore mentre offre i suoi rami  
e resiste al freddo rigido,  
e in questo modo dona tutto il suo essere  
per la prosperità degli altri.<sup>1</sup>

\*\*\*

***Vadānyatā* è cordialità e affabilità.**

La natura delle persone che incarnano la virtù *vadānyatā* è quella di essere amichevoli e affabili. Sono accoglienti, ospitali e pronte ad ascoltare. Sono amici cordiali, e la loro presenza richiama naturalezza e spontaneità.

Il saggio Bhartrihari nel suo testo *Nitishatakam* dice:

तन्मित्रमापदि सुखे च समक्रियं यत्

*tanmitramāpadi sukhe ca samakriyaṃ yat*

Un amico è colui che è presente  
sia nei momenti di difficoltà sia in quelli di felicità.<sup>2</sup>

Un buon amico è qualcuno che, con la sua costante presenza e guida, vi dà forza nei momenti di avversità, e che accresce la vostra felicità nei momenti di gioia.

*Mitra*, una delle parole sanscrite per “amico”, è anche uno dei nomi del dio del sole. Come fonte di luce e vitalità su questo pianeta, ogni mattina il sole risveglia regolarmente tutte le forme di vita, chiamandole a vivere, respirare e prosperare. Come *mitra*, amico di questo universo, il sole tiene d’occhio tutto il creato, sostenendo la terra e i pianeti. Il sole è un amico uguale per tutti, che siano animali, uccelli, umani, alberi, fiumi, montagne od oceani.

\*\*\*

### ***Vadānyatā* è eloquenza e parlare con gentilezza.**

Le parole—che siano dette, scritte o sperimentate con il pensiero—sono il modo principale che abbiamo per esprimerci. Le parole hanno un impatto duraturo sulla nostra vita, sul nostro destino e sulle persone che amiamo: possono guarire o piegare, ravvivare o demoralizzare. La virtù di *vadānyatā* ci insegna ad esprimerci con cura e chiarezza. Manifestiamo *vadānyatā* quando siamo chiari nelle nostre comunicazioni.

*Vadānyatā* rispecchia la generosità e l’affetto di Dio tramite le parole. Ci guida nel parlare con gentilezza. Parlare con gentilezza non significa indulgere in “parole dolci” insincere. Parliamo con gentilezza quando siamo rispettosi ma onesti. Parliamo con eloquenza quando siamo coerenti. Parliamo con dolcezza quando l’intenzione dietro le parole è sostenere gli altri. *Vadānyatā* risplende più intensamente quando le parole sono ben ponderate e scelte con cura.

\*\*\*

*Vadānyatā* è magnanimità, nobiltà e generosità.

*Vadānyatā* è cordialità e affabilità.

*Vadānyatā* è eloquenza e parlare con gentilezza.

Vi invito ad esaminare attentamente le caratteristiche di *vadānyatā*. Se osservate ciò che vi circonda, troverete molti esempi di questa nobile virtù, che emana da tutti gli esseri viventi e dagli oggetti inanimati. Sono fermamente convinta che rivelandoci questa virtù, *vadānyatā*, e donandola come regalo di compleanno, Gurumayi sta sottolineando che, in qualsiasi momento della nostra *sadhana* e specialmente durante questo periodo turbolento e incerto, dobbiamo attentamente custodire, praticare e

incarnare questa virtù, perché agirà come un'ancora sia nella nostra vita sia per gli altri.

Il riconoscimento di *vadānyatā* ci darà la *drishti*, la prospettiva che i saggi dell'India possedevano e insegnavano ai propri discepoli. Spiegando questa prospettiva sublime, il saggio Vasishtha dice:

समदृष्टिरुदारात्मा वदान्यः संविभागवान् ।

पेशलस्निग्धमधुरः सुन्दरः पुण्यकीर्तनः ॥

*samadṛṣṭirudārātmā vadānyaḥ saṁvibhāgavān |*  
*peśalasnigdhamadhuraḥ sundaraḥ puṇyakīrtanaḥ ||*

Avendo la visione dell'uguaglianza, i saggi sono  
generosi, magnanimi e caritatevoli.

Sono calmi, amorevoli, gentili nel parlare  
e aggraziati negli sguardi.

Sono davvero famosi per le loro azioni virtuose.<sup>3</sup>

Non è bellissimo? Non è uno scopo meraviglioso da immaginare, per cui battersi e secondo cui vivere?

Credo fermamente che, quando ci dà qualcosa, Gurumayi ha piena fiducia nella nostra capacità di fare l'esperienza di quel che ci sta dando. Quindi vi esorto a riconoscere che *avete* in voi la virtù *vadānyatā*. Anche se magari non sapevate come descrivere quelle meravigliose qualità che sono in voi, ora lo sapete.

## Affermazione per *Vadānyatā*

Sono permeato delle sfumature di *vadānyatā*.



---

<sup>1</sup> *Subhashita*; traduzione © SYDA Foundation 2021.

<sup>2</sup> Bhartrihari, *Nitishatakam* 68; traduzione © SYDA Foundation 2021.

<sup>3</sup> *Yoga Vasishtha* 7.170.34; traduzione © SYDA Foundation 2021.